

La statua sulla maternità di Vera Omodeo è arrivata in Senato, nel Transatlantico la cerimonia di presentazione

Sara Bernacchia



(ansa)

L'opera resterà a Palazzo Madama fino a fine luglio, nel frattempo a Milano si continua a lavorare per trovarle una collocazione adeguata

'Dal latte materno veniamo', la statua raffigurante una donna che allatta realizzata da Vera Omodeo, che i figli della scultrice vorrebbero donare al Comune, è arrivata in Senato. L'opera, al momento coperta da un drappo rosso, è stata sistemata nel Transatlantico di Palazzo Madama, pronta per essere svelata.

Alla cerimonia di presentazione, prevista per domani 7 maggio e voluta dalle componenti sia di maggioranza che di opposizione, parteciperà anche Serena

Omodeo-Salè, la figlia della scultrice impegnata nella trattativa con il Comune per trovare alla statua la giusta collocazione in città.

La polemica a riguardo era esplosa nel mese di aprile, quando la commissione di esperti che valuta la collocazione delle opere d'arte negli spazi pubblici di Milano ha [bocciato](#) l'idea della famiglia di esporre la statua in piazza Eleonora Duse, consigliando invece un luogo chiuso o comunque raccolto, anche per i “valori certamente rispettabili ma non universalmente condivisibili da tutte le cittadine e i cittadini” rappresentati dalla statua. Sull'onda delle polemiche la presa di posizione del Comune è stata immediata - “[c'è la volontà di dare una collocazione condivisa e prestigiosa alla statua](#)” ha ribadito l'assessore alla Cultura, Tommaso Sacchi - anche se sembra ormai del tutto tramontata l'ipotesi prospettata dal sindaco Sala di installare l'opera nel [giardino accanto alla clinica Mangiagalli](#).

La scultura resterà a Palazzo Madama fino a fine luglio, l'auspicio è che nel frattempo le si possa trovare una collocazione adatta a Milano. In questo senso, dopo un primo incontro interlocutorio ad aprile, l'assessorato alla Cultura e la famiglia (insieme alle associazioni che sostengono la donazione dell'opera) si ritroveranno di nuovo nella seconda metà di maggio.

“Accogliamo con vera soddisfazione l'invito a esporre l'opera nella sede prestigiosa del Senato della Repubblica” spiegano dall'associazione Toponomastica Femminile, che sarà rappresentata alla cerimonia da Livia Capasso, sottolineando come rispetto alla “futura installazione milanese, Piazza Duse resti per noi la collocazione più adeguata, sia per motivi artistico-architettonici sia per ragioni simboliche: la resilienza femminile di Duse, infatti, si troverebbe a dialogare con l'archetipo femminile della potenza generatrice e del nutrire, respingendo ogni interpretazione riduttiva sul ruolo, la funzione e la libera scelta di ogni donna. Ci auguriamo che, qualora si dovessero individuare oggettivi impedimenti per la collocazione in piazza Duse, il Comune vorrà individuare un sito alternativo altrettanto adeguato”.